

Premi di cassa malati e deduzioni fiscali

La deduzione dei premi di cassa malati non potrebbe diventare “regressiva”, cioè ridursi all'aumentare del reddito?



Samuele Vorpe

Responsabile del Centro di competenze tributarie della SUPSI Samuele Vorpe

Articolo pubblicato il 26.10.2018 sul Corriere del Ticino

L'iniziativa parlamentare elaborata e presentata agli inizi di ottobre dal partito UDC cantonale mira ad aumentare in maniera significativa la deducibilità dei premi dell'assicurazione malattia^[1]. Questo atto parlamentare, da un lato, è sicuramente lodevole, poiché, di fatto, permetterà a tutti i contribuenti di dedurre i premi obbligatori, i premi delle prestazioni complementari, nonché i premi assicurativi del terzo pilastro B, quali, ad es., i premi delle assicurazioni sulla vita. Inoltre, renderà di fatto deducibili anche gli interessi del capitale a risparmio, infatti, va precisato che il campo di applicazione della deduzione per gli oneri assicurativi e gli interessi di capitali a risparmio, oggetto dell'iniziativa, non comprende soltanto i premi della cassa malati.

Dall'altro lato, tuttavia, l'aumento del tetto massimo deducibile avrà certamente delle ripercussioni importanti sul gettito fiscale cantonale e comunale, considerando che tale deduzione viene utilizzata da un gran numero di contribuenti ticinesi. I contribuenti più abbienti, che hanno maggiori possibilità da un profilo finanziario, di sottoscrivere delle assicurazioni private, potranno usufruire in misura maggiore dell'aumento della deduzione e, parimenti, potranno rendere deducibili – come sopra indicato – gli interessi di capitali a risparmio. Ne consegue che gli effetti positivi saranno superiori per gli alti e medio-alti redditi rispetto alle altre categorie di contribuenti.

Siccome lo scopo principale dell'iniziativa parlamentare è quello di attenuare gli effetti della crescita dei premi della cassa malati sul ceto medio, per salvaguardare il gettito fiscale l'obiettivo sarebbe meglio raggiunto tramite l'inserimento, nell'aumento della deduzione, di una componente regressiva, che permetterebbe di ridurre costantemente l'importo deducibile all'aumentare del reddito. In questo modo, gli sgravi fiscali a favore del ceto medio potrebbero venir compensati da un aggravio fiscale per i contribuenti benestanti, in quanto la deduzione per oneri assicurativi e interessi di capitali a risparmio si ridurrebbe man mano che il reddito aumenta, sino ad azzerarsi raggiunto un certo reddito. Da un profilo redistributivo e della salvaguardia del gettito fiscale, questa soluzione merita, a mio avviso, di essere approfondita.

[1] Si veda il seguente link: <https://www.rsi.ch/news/ticino-e-grigioni-e-insubria/Casse-malati-la-ricetta-UDC-10950623.html> (consultato il 26.10.2018).